



IN CONTINUO MOVIMENTO

*“In un paese bloccato, dove rimani quello che nasci, si rischia di perdere la speranza e di indurre negli italiani solo paure e rancori. Occorre impegnarsi per **rispondere ai bisogni dei cittadini** e contribuire a **cambiare il sentimento negativo**. Vogliamo costruire sentimenti positivi come la speranza e la fiducia, perché noi crediamo che la politica sia ancora leva di cambiamento”.*

È in questo passaggio del discorso di chiusura del presidente nazionale **Roberto Rossini** il senso profondo del **52° Incontro nazionale di Studi** delle Acli, svoltosi a Bologna dal 12 al 14 settembre. Tre giorni di lavori intensi, di incontri e di dibattiti che hanno coinvolto 450 aclisti provenienti da tutta Italia, oltre agli ospiti del mondo dell'associazionismo, della politica, del mondo accademico, dei mass media.

*Siamo convinti – afferma il presidente Rossini - che sia possibile progettare insieme un nuovo modello di sviluppo, dove **l'attenzione all'ambiente, alla tecnologia, alla persona e alla comunità** siano i capisaldi tanto quanto la produzione e il profitto. Dobbiamo recuperare – ha concluso Rossini – la cultura di una **comunità aperta e sostenibile, dei diritti e dei doveri, di un destino comune personale e sociale”.***

Condividiamo certamente – come circolo del Prealpino - le riflessioni del nostro Presidente nazionale. Ci stiamo incamminando verso la stagione congressuale che vedrà nei primi mesi del 2020 i vari livelli associativi impegnati nel rilanciare l'impegno sociale. Anche noi - aclisti del Prealpino - saremo chiamati a rinnovare le cariche del nostro circolo.

Viviamo anni di cambiamenti frenetici e spesso si rivela faticoso stare al passo con i tempi, si rivela faticoso coinvolgere le persone nelle nostre attività, soprattutto i giovani, primi interessati da mutamenti complessi e a volte più grandi di loro.

Sentiamo però chiara l'esigenza - nel nostro piccolo e nel contesto storico e ambientale in cui viviamo ed operiamo - di fare qualcosa, di muoverci, di parlare con il fare, avendo come comune denominatore il metro dell'utilità: stiamo lavorando bene se siamo utili al prossimo, se al centro del nostro agire c'è, sempre e comunque la Persona.



a cura del **Circolo Acli Prealpino**